

**EMANUELE PICCINI, «Dal dialogo tra le religioni un messaggio di pace per il mondo»
Montelupo. Successo per l'iniziativa che ha coinvolto cristiani, ebrei, musulmani, in
«L'Osservatore Toscano», 18 marzo 2012, p. VII**

Si è concluso a Montelupo Fiorentino il ciclo d'incontri «Le grandi religioni monoteiste», ma con l'auspicio di proseguire quel cammino di dialogo interreligioso inaugurato nel 2000 ed in sintonia con gli odierni sforzi ecumenico -interreligiosi di Benedetto XVI. Promossa dall'Auser di Montelupo Fiorentino con il patrocinio comunale ed in collaborazione con Circolo Acli, cinema - teatro «Mignon», Misericordia, Azione Cattolica, Caritas e parrocchie della zona (il Pievano di S. Giovanni Evangelista, don Francesco Catelani, ha accolto le conferenze del 2011/2012 nei locali parrocchiali), l'iniziativa ha raggiunto il culmine martedì scorso quando gli esponenti delle religioni monoteiste si sono presentati assieme di fronte ad una consistente platea.

A prendere la parola per primo Mario Fineschi, comunità ebraica, il quale ha evidenziato non solo in che modo ogni religione monoteista sia portatrice di una grande verità storica e teologica, ma anche come da un ciclo d'incontri interreligiosi possa nascere un messaggio di pace universale.

Una bella lezione di teologia quella di don Alfredo Jacopozzi, responsabile della Commissione per il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Firenze, e tesa a mostrare quanto il paradigma dell'Extra Ecclesiam nulla salus sia stato superato dalla Chiesa Cattolica del Concilio Vaticano II e ad individuare nel «dialogo della vita, delle opere, dello scambio culturale e dell'esperienza religiosa» i piani fondamentali della «casa del dialogo». Non da meno le riflessioni storico-teologiche del Pastore Valdese Pawel Gajewski. Per Gajewski qualsiasi impasse può essere rimossa attraverso la comprensione non solo del «linguaggio concettuale», ma anche della lingua dell'altro. Seguendo la prospettiva del pastore valdese si possono cercare assieme le risposte alle domande profonde che accomunano le religioni. Anche il pensiero dell'imam Izzedin Elzir si è dimostrato integrato in una dimensione di dialogo e confronto con tutte le religioni. Tuttavia, secondo Izzedin risulta doveroso non solo dialogare, ma anche collaborare insieme su dei progetti in quanto facenti parte di una comunità civile. Pertanto, gli articoli 8 e 10 della costituzione italiana sono i riferimenti.

In armonia con le considerazioni degli altri relatori il parroco della chiesa russoortodossa di Firenze, Gheorghii Blatinski, il quale con ampi e citazioni della Sacra Scrittura ha indicato degli interessanti spunti di meditazione sui frutti che scaturiscono dal dialogo fra le religioni. Al termine delle relazioni importante è apparsa l'affermazione di don Angelo Gorini, parroco dei Santi Quirico e Lucia all'Ambrogiana, perché rileva quanto i mezzi di comunicazione favoriscano una «comunicazione a senso unico e non un vero dialogo in cui ciascuno è aperto a recepire ciò che l'altro esprime con pienezza». Soddisfatta per i risultati ottenuti dall'iniziativa, invece, Annalisa Nozzoli, Presidente Auser, giacché le tematiche affrontate nelle conferenze erano aperte alla comunità civile ed ad agenzie educative quali famiglia parrocchia, scuola. Data, quindi, la portata dei contenuti che si riflettono sulle istituzioni scolastiche non si esclude che in futuro non possa non essere coinvolto anche l'Ufficio Scolastico Provinciale.